



SAGGIO

Wiesel e la Shoah: il mondo sapeva

La conferenza, inedita, tenuta da Elie Wiesel, premio Nobel per la pace nel 1986, all'Università di Friburgo nel 1999, si può leggere anche nel testo originale ed ascoltare dalla viva voce del grande testimone che ha speso la vita narrando, scrivendo, incontrando persone in tutto il mondo per gettare luce sulle tenebre che l'effeatezza della Shoah aveva gettato sulla civiltà europea e non. Su tutta l'umanità.

L'esordio nel libro «Il mondo sapeva. La Shoah e il nuovo millennio» (Giuntina) esprime lo stato d'animo che ha accompagnato lo scrittore in tutta la sua vita: «Mi è stato chiesto di evocare l'Olocausto e le sue implicazioni per il XXI secolo. Per me ciò rappresenta un compito urgente, e tuttavia impossibile. Nonostante tutto ciò che è stato scritto, e nonostante ciò che io stesso ho potuto dire nelle mie testimonianze, si tratta di un evento che concerne l'indicibile. Simile al Shem Hameforash il 'Nome ineffabile', lo avvolgiamo di silenzio per meglio compenetrarcene».

Negli anni successivi al dopo guerra molti studiosi hanno affrontato l'arduo compito di scandagliare archivi,

raccogliere testimonianze, vagliare documenti, quindi ormai le statistiche sono note, tuttavia sottolinea Wiesel: «Non sapremo mai ciò che le vittime provarono nelle tenebre che precedettero la loro morte. Tra le verità nate da questo evento ci sono quelle che i morti hanno portato in cielo, divenuto il loro cimitero. E i morti tacciono. E nessuno ha il diritto di parlare in loro nome. Dico bene: nessuno. Che sia per ragioni politiche, o economiche, o ebraiche, o altro ancora. I morti tacciono: rispettiamo il loro silenzio». Gli interrogativi che si susseguono pesano sulla coscienza come macigni: «Com'è potuto accadere che un popolo civilizzato, colto e fiero dei suoi pensatori, dei suoi poeti, dei suoi artisti, dei suoi musicisti, abbia potuto produrre un sistema integralmente dedito al culto del potere e della morte? Come un Hitler ha potuto essere possibile? Come Auschwitz ha potuto fare irruzione nella Storia fino a diventare un mostruoso buco nero, una creazione parallela a quella del mondo esterno, un luogo dove gli assassini sono venuti per uccidere e le vittime per morire?». Non ci troviamo dinanzi ad astrazioni o a speculazioni, tutto sorge dalla viva esperienza di chi, sulla propria pelle, ha tatuato un numero, di chi in adolescenza è dovuto passare attraverso una devastazione insensata. L'introduzione di Destefani è un prezioso filo rosso nella lettura.

Cristiana DOBNER

Il libro

Elie Wiesel

Il mondo sapeva. La Shoah e il nuovo millennio

Giuntina, pp. 64, euro 8

